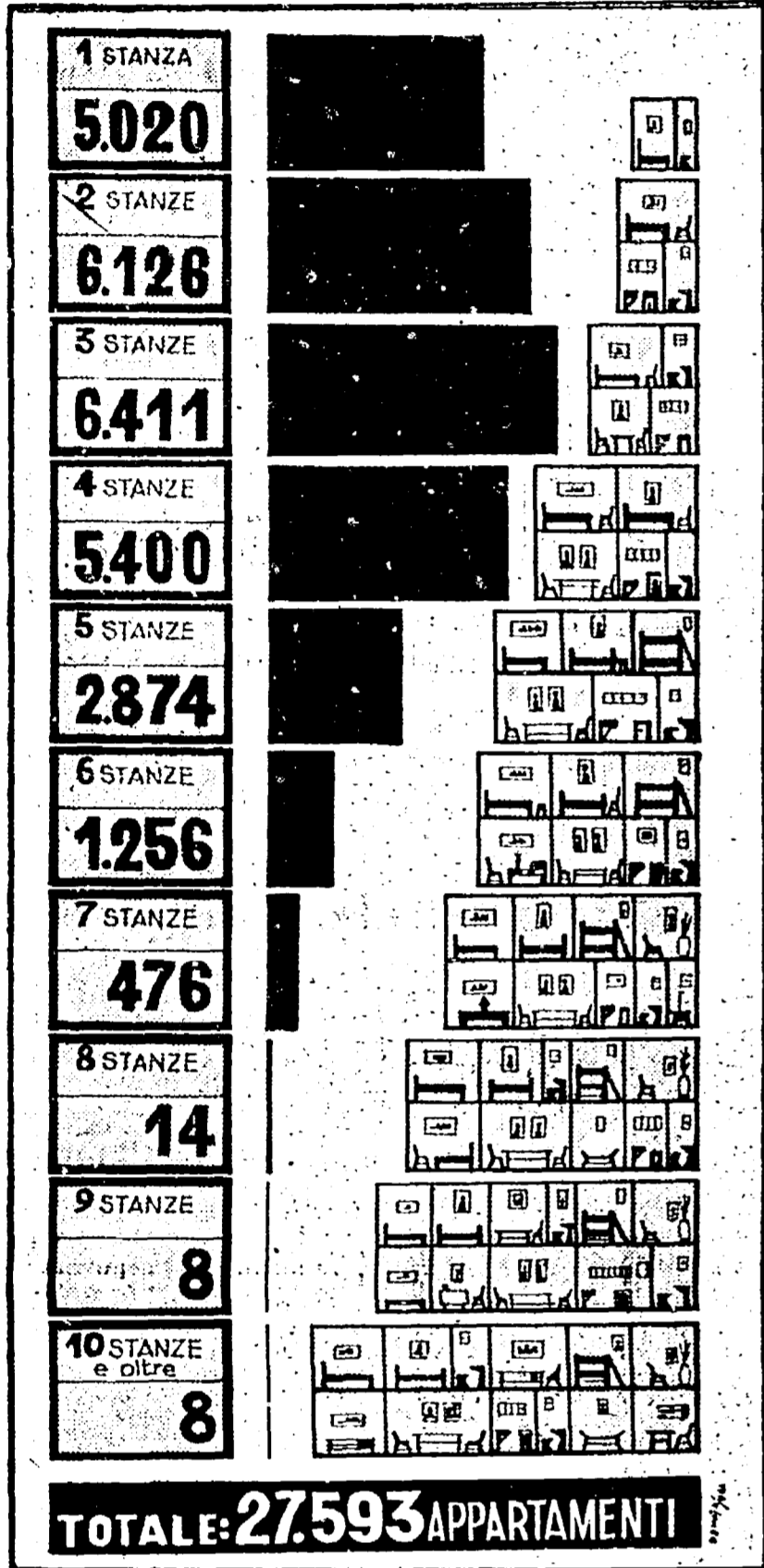


Migliaia di lettere dei padroni di casa: aumenti!

ALT AL CARO AFFITTI

Le case costruite nel 1961



Il grafico riproduce, in dettaglio, gli appartamenti costruiti a Roma nel corso del 1961. Si tratta, complessivamente, di 27.593 alloggi, in massima parte di due e tre stanze. Nei dieci anni intercorsi tra il censimento del 1951 e quello del 1961, a Roma sono state costruite circa un milione di stanze: da un milione 378.188 stanze si è passati a 2.359.488. In media, una stanza ogni abitante. Ventimila famiglie però vivono tuttora nelle baracche e decine di migliaia di persone sono costrette in coabitazione. L'aumento dei fitti, che in molti casi tocca o addirittura supera il 50 per cento, scaccia altre famiglie dalle case che occupano, spingendole verso zone più scadenti e periferiche. La « febbre edilizia » di questi anni, a causa della speculazione privata, ha lasciato irrisolto il problema di una casa per tutti.

Apriamo da oggi le colonne del nostro giornale a una inchiesta sulla corsa dei fitti. Quartiere per quartiere, strada per strada, cercheremo di dare un quadro del dramma della casa nella Roma degli anni sessanta, indicando le misure più urgenti e le scelte da compiere. Chiamiamo tutti i nostri lettori a collaborare.

Gli inquilini si ribellano

Secondo gli stessi costruttori edili, i prezzi delle aree fabbricabili sono stati aumentati di ben sette volte in soli dieci anni

I fitti, ormai, hanno spiccato la corsa. Dopo qualche tiro di aggiustamento, la proprietà edilizia sta martellando in lungo e in largo la città col fuoco incrociato delle richieste di aumento: le lettere raccomandate dei padroni di casa piovono puntualmente tre mesi prima della scadenza dei contratti. O assoggettarsi alle loro nuove pretese, o prepararsi al trasloco. Ecco due casi tra i tanti: i casi di due inquilini che sono venuti a trovarci nei giorni scorsi per parlarsi di un dramma che, disgraziatamente, non è soltanto delle loro famiglie. E.R. è un agente di P.S. Il suo stipendio base è di 41 mila lire. Abita da diversi anni a Pietralata in un appartamento (tre stanze più i servizi) che gli è costato finora 26 mila lire al mese. Gli hanno chiesto, ora, 31 mila lire: cinquemila lire in più e le spese per il riscaldamento e l'acqua a parte. E.M., invece, è una vedova che gode di una modesta pensione. Paga trentamila lire al mese per l'appartamento di una vecchia costruzione di piazza San Pietro in Vincoli senza bagno e senza impianto di riscaldamento. Il proprietario pretende, altre decimila lire, e non lascia alternative: se non firmerà il nuovo contratto di affitto, dovrà cercarsi al più presto un'altra casa.

I convegni e le assemblee di protesta. Quali sbocchi può avere l'azione degli inquilini e delle organizzazioni dei lavoratori? La risposta è semplice, quando siano chiare le ragioni della corsa al rialzo dei fitti che è in atto. Su questo punto i « baroni dell'edilizia » e i proprietari del suolo urbano hanno cercato di spargere non poche cortine fumogene. La verità è che la « crisi » dell'edilizia di cui a più riprese si parla è una invenzione di comodo. Basta dare uno sguardo ai risultati di una recente inchiesta della stessa Associazione nazionale dei costruttori (ANCE) per essere convinti. Secondo i dati pubblicati, i costi dell'edilizia sono aumentati del 140 per cento nel decennio che va dal 1950 al 1961. A questo incremento, le spese per la manodopera e i materiali da costruzione hanno contribuito solo in minima parte: se fosse stato per questi soli capitoli, l'aumento si sarebbe mantenuto nei limiti del 40 per cento. Il balzo, invece, è dovuto alla indigenza delle aree: i costruttori sostengono che il prezzo dei terreni, attraverso le tappe forzate dei successivi aumenti, è aumentato in dieci anni del 700 per cento: già due anni fa, insomma, per comprare un terreno da costruzione si spendeva sette volte di più che nel 1950, anno che con buona approssimazione può essere collocato come punto di partenza della corsa alla speculazione che ha caratterizzato un lungo periodo della vita delle città, e soprattutto della grande città.

In Italia è esattamente il contrario di quello dei Paesi più moderni, anche a regime capitalista. Più case economiche e popolari, quindi, facendo leva soprattutto sull'applicazione della legge 167. 3) Intervento dell'impresa pubblica nell'industria edilizia, soprattutto in quella del materiale da costruzione e dei pezzi prefabbricati. L'Italia, in questo settore, è rimasta indietro di decenni. Una iniziativa pubblica potrebbe permettere una riduzione dei costi assai sensibile. Si tratta di problemi che — con buona pace di Saragat — riguardano le strutture e la stessa organizzazione dello Stato. Senza affrontare questi « nodi », è un sogno pensare di sconfiggere il caraffitti.

Mani legate

Due esempi, ma potrebbero essere migliaia. Mutano le circostanze, resta invariata la sostanza. L'agente di P.S. e la pensionata, come potranno risolvere il loro caso? E come potrà reggere all'ondata degli aumenti la massa degli inquilini che si trova più o meno nelle stesse condizioni? Secondo le « leggi vigenti », essi sono condannati alla più completa impotenza, hanno le mani legate. Se non accetteranno le condizioni dettate dai proprietari degli appartamenti, potranno essere fraccinati dinanzi al pretore e strattati al termine di una sveltissima procedura. Ma lo sciopero indetto a Milano contro il caro-affitti e le proteste organizzate che fioriscono un po' dovunque anche nei quartieri di Roma stanno a dimostrare che il lavoratore-inquilino (perché proprio chi vive di un salario o di uno stipendio fisso è il più colpito dalla corsa al rialzo delle pigioni) non accetta uno stato di supina passività. Nascono così le petizioni rivolte al Parlamento, le delegazioni che vanno in Comune e in Prefettura a proporre una diversa politica per la casa.

Il costo della vita, stando alle statistiche dell'Istat, è aumentato, rispetto al 1938, di 79 volte. I fitti, invece, sono saliti di oltre 850 volte! Il confronto dà la misura di un problema che non è diventato grave e drammatico dall'oggi al domani. Le aree: ecco il primo punto, dunque, da riproporre una nuova politica della casa. Le indicazioni per un diverso indirizzo politico sono contenute nella proposta della nuova legge urbanistica presentata dal Pci alla Camera e nella relazione che l'accompagna. 1) La nuova legge urbanistica deve stroncare il parassitismo della rendita urbana, assicurando in modo permanente il controllo pubblico su ogni attività edilizia ed iniziativa di insediamento: un orientamento, dunque, il quale tenda a realizzare la proprietà pubblica del suolo urbano. 2) Programmazione della spesa pubblica nell'attività edificatoria, in modo che i risultati rovescino l'attuale rapporto tra edilizia privata ed edilizia pubblica (la quale ha realizzato, fino ad oggi, non più del 15 per cento delle costruzioni) rapporto, che

Misure urgenti

In attesa che provvedimenti come quelli proposti dai comunisti — sui quali la battaglia, oggi più che mai, è aperta, — possano avere efficacia sui prezzi delle aree fabbricabili e delle case, occorre qualcosa di immediato, una misura urgente e transitoria in grado di imporre un controllo sui fitti liberi e di arrestarne la corsa in avanti. In passato alcune leggi per il « canone » sono state presentate, oltre che dai comunisti, dai socialisti e dai socialdemocratici, ma senza risultato. Il Pci ha chiesto a più riprese che il canone di affitto venga fissato in base ai costi degli appartamenti e non alle pretese dei padroni. Il valore delle case si può stabilire facilmente attraverso le registrazioni del catasto edilizio urbano. Nel dare inizio ad una campagna contro gli aumenti degli affitti minacciati o già in atto, il nostro giornale invita non solo le varie forze democratiche, ma tutti i suoi lettori, a dibattere le questioni della casa e delle pigioni e ad avanzare proposte. Quanto pagate di affitto? Vi hanno richiesto un aumento? Quali sono le caratteristiche del vostro appartamento? Che cosa avete fatto per contrastare i tentativi di aumentare il canone? Che cosa avete da proporre agli altri inquilini e agli altri lavoratori per un'azione comune? Queste le domande che rivolgiamo a tutti. Della battaglia contro l'aumento dei fitti noi facciamo la nostra battaglia. Aiutateci a sostenere con successo. Scriveteci. Forniteci una documentazione sempre più ampia. c. f.

Sorprese degli «economici»

«190 mila affittasi»

Breve itinerario attraverso gli annunci economici dei giornali. Gli «affittasi» non mancano. La prima scoperta è quella del tipo degli appartamenti che vengono offerti: si tratta, in massima parte, di case di lusso, a prezzi che mozzano il fiato. Gli appartamenti «comuni» — pure assai salati — sono troppo richiesti; non c'è bisogno di mettere l'annuncio a pagamento.

MONTIPARIOLI (Via Tortolini 5) affittasi lussuosissimo appartamento sette camere, triservizi. Rivolgersi portiere. 020

Centonovanta mila lire, riscaldamento escluso. L'appartamento è al quinto piano di un palazzo vecchio di dodici anni, che s'innalza fra enormi platani. Seguendo il lunghissimo corridoio, afflano ad una ad una le sei stanze, due piuttosto piccole, le altre normali: soltanto il «parquet» recentemente tirato a cera, spicca fra il candore dei muri disacorni; poi, il corridoio si divide: in un angolo il «settore» della donna di servizio, dall'altra parte il grande salone. Anche da qui, dal balcone centrale, si può godere la vista di un verde eccezionale, spezzato soltanto dalle rosse guglie di una palazzina. Una casa di lusso, 190 mila lire: il triplo del salario di un operaio edile.

residenza all. Cesarelli, Torino 121 474 563. APPARTAMENTO signorile 3 camere doppi accessori cantina garage affittasi Via Gramsci 9. Rivolgersi portiere. Telefono 803.907.

E' a due passi dalla Facoltà di Architettura, nella zona dei Monti Parioli. Il palazzo è stato costruito alla fine della guerra, e nelle tre piccole stanze, dai muri vivacemente dipinti, hanno quasi sempre abitato, per due o tre anni, studenti «beni». Il sole filtra appena, attraverso la fitta grata di fili di ferro che ricopre le finestre. Mancano acqua e luce: gli ultimi inquilini non hanno pagato le bollette. Costa settantamila lire al mese, ma a queste bisogna aggiungere le spese per il riscaldamento, che superano ogni inverno le cinquantamila lire.

APPARTAMENTO 3 camere, triservizi. AFFITTASI decoroso ottocameri tripliservizi quarto piano ascensore termocentrale piazza Salerno via Imperia 2 rivolgersi portiere.

Le sette stanze del vecchio palazzo (ha più di quarantasei anni) sono vastissime. I muri candidi, intonacati di fresco; soltanto su uno spiccano alcune figurette di Walt Disney. La stanza dei bambini, evidentemente, il soffitto del soggiorno è a forma di cupola con alcune figure variopinte. I «parquet» di legno, sono un po' scurpiti dal tempo. Quasi tutte le finestre danno sul cortile dello stabile: il chioschetto del portiere, attorniato da piante, dà quasi l'illusione di un giardino. Senza il riscaldamento, viene novanta mila lire al mese.

APPARTAMENTO 4 camere, triservizi. AFFITTASI appartamento mobilitato Parioli via Bocconi 4 salotto pranzo due camere letto doppi servizi Telef. 875879 per visita rivolgersi portiere.

L'appartamento al pianterreno è di proprietà di un ex deputato monarchico. Per le quattro stanze vengono richieste centoventimila lire. La parete che divideva la sala da pranzo dal soggiorno è stata abbattuta: un tavolo, un divano verde, una poltrona, due quadri alle pareti. Nell'angusto corridoio, una cassapanca. Distesa sul letto matrimoniale una coperta a fiori. Dalla finestra giungono gli schiamazzi dei bambini che giocano per strada. La cucina rifatta interamente in stile «americano», è dal cortile interno. Il palazzo ha più di 23 anni.

PER 2 SETTIMANE ANCORA PER 2 SETTIMANE LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI • TUTTO A POCHI SOLDI

Advertisement for Radio Smire liquidation sale. Lists various electronic products like refrigerators, washing machines, radios, and televisions with prices. Includes contact information: VIA DEL GAMBERO, 16 (San Silvestro) and phone numbers 689.729 - 689.212.

Advertisement for Tirrena TV. Contact information: VIA EMANUELE FILIBERTO, 178 - Tel. 755.634. Location: angolo VIA LUDOVICO DI SAVOIA (San Giovanni) DI FRONTE FERMATE STEFER - F5 - M - 4.

OGNI NOSTRO ARTICOLO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA